



Elezioni RSU 2018: a scrutinio ultimato, la FLC CGIL si conferma primo sindacato nel Comparto Istruzione e Ricerca

Una grande prova di democrazia e una forte partecipazione al voto in tutti i settori pubblici del Paese.

11/05/2018

FLC CGIL è, come nelle precedenti tornate elettorali, il **sindacato che raccoglie più voti** nelle scuole, nelle università, nelle accademie e nei conservatori così come negli enti pubblici di ricerca, **pur registrando una flessione** che sarà oggetto di attenta analisi da parte della nostra organizzazione.

Dai dati inseriti nella nostra piattaforma, che attualmente si attestano al 98% dei seggi e dunque, **a scrutinio** che può dirsi **ultimato**, otteniamo **oltre il 27%** dei consensi nel nuovo comparto e siamo primi in tutti i settori.

Per questi risultati **vogliamo ringraziare** tutti coloro che hanno espresso la loro preferenza per le nostre liste, le nostre RSU per il loro quotidiano impegno, la nostra organizzazione, i nostri iscritti e i nostri attivisti.

La sfida che ci attende è quella di **applicare nei posti di lavoro il nuovo contratto** collettivo nazionale, riconquistato faticosamente dopo quasi 10 anni, e di difendere, con nuovi strumenti negoziali, i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto. Lo faremo ogni giorno, al fianco delle nostre RSU.

Risultati RSU 2018 aggiornati a venerdì 11 maggio 2018 ore 12

| Comparto Istruzione e Ricerca | FLC CGIL | CISL | UIL | SNALS CONFSAL | GILDA UNAMS | USB PI | ANIEF | |
|-------------------------------|----------|-------|-------|---------------|-------------|------------|-------|--------|
| 98% delle sedi | 27,09 | 24,11 | 16,67 | 12,41 | 8,40 | 0,89 | 6,03 | |
| SEZIONI | | | | | | | | |
| Scuola | FLC CGIL | CISL | UIL | SNALS CONFSAL | GILDA UNAMS | COBAS | ANIEF | USB PI |
| 98% delle sedi | 26,71 | 24,23 | 16,70 | 12,78 | 8,33 | 2,35 | 6,49 | 0,43 |
| Università | FLC CGIL | CISL | UIL | SNALS CONFSAL | GILDA UNAMS | UGL-INTESA | | |
| 100% delle sedi | 31,90 | 22,43 | 13,58 | 11,45 | 8,04 | 0,20 | | |
| Ricerca | FLC CGIL | CISL | UIL | SNALS CONFSAL | GILDA UNAMS | USB PI | | |
| 100% delle sedi | 33,15 | 26,73 | 21,92 | 0,40 | 5,98 | 10,15 | | |
| AFAM | FLC CGIL | CISL | UIL | SNALS CONFSAL | GILDA UNAMS | ABC | | |
| 99% delle sedi | 29,32 | 11,98 | 16,32 | 4,24 | 26,46 | 10,45 | | |

Fonte FLC CGIL nazionale

Passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e percorsi IeFP: sancito l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni

Si tratta di un ulteriore tassello previsto dal riordino dell'istruzione professionale. Una corsa contro il tempo alle spalle di studenti, famiglie, lavoratori e istituzioni.

14/05/2018

Il 10 maggio 2018 è stato raggiunto in Conferenza Stato-Regioni l'[Accordo](#) che definisce le diverse **fasi di passaggio tra i percorsi quinquennali di istruzione professionale e i percorsi triennali e quadriennali dell'istruzione e formazione professionale (IeFP) e viceversa**. La stipula dell'Accordo è prevista dal decreto di riordino dell'istruzione professionale (articolo 8 comma 2 del [Decreto Legislativo 61/17](#)) e **riguarda sia i percorsi IeFP erogati dagli istituti professionali in regime di sussidiarietà che quelli erogati dalle Istituzioni formative accreditate dalle Regioni**.

Contesto di riferimento

In base all'articolo 8 comma 1 del DLgs 61/17, i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale e viceversa, *"costituiscono una delle opportunità che garantiscono alla studentessa e allo studente la realizzazione di un percorso personale di crescita e di apprendimento, in rapporto alle proprie potenzialità, attitudini ed interessi, anche attraverso la ridefinizione delle scelte, senza disperdere il proprio bagaglio di acquisizioni."* Le istituzioni scolastiche e formative **assicurano e assistono la reversibilità delle scelte** e la possibilità di passaggio delle studentesse e degli studenti. In **mancaza delle condizioni essenziali per l'ammissione e l'inserimento nel percorso richiesto** le citate istituzioni sono tenute ad attuare le necessarie misure di ri-orientamento con la proposta di soluzioni alternative idonee a facilitare la prosecuzione degli studi.

Applicazione dell'Accordo

I contenuti dell'Accordo **si applicano a partire dalle classi prime** attivate nell'anno scolastico 2018/2019.

Quando è possibile richiedere il passaggio

Le **procedure** per consentire i passaggi tra i due sistemi possono essere **attivate**:

- a) per i **primi tre anni** dei percorsi di IeFP e di IP, nel corso o al termine di ciascun anno;
- b) al termine del **quarto anno**, per i passaggi dai percorsi di IeFP a quelli di IP.

I passaggi possono **essere richiesti** anche

- in caso di **discontinuità nella frequenza** dei percorsi quinquennali di IP o triennali e quadriennali di IeFP
- nell'ipotesi di **rientro nei percorsi di IP** dopo un periodo di interruzione degli studi
- nell'ipotesi di **rientro nei percorsi di IeFP** dopo un periodo di interruzione degli studi, secondo le modalità specifiche previste nelle disposizioni regolamentari regionali.

Tempistica per la domanda di passaggio

=====> [Leggi articolo integrale qui](#)

Concorso docenti abilitati: prima nota di chiarimenti su prove orali, accettazione/rinuncia e programmi di esame

Disponibili anche le prime indicazioni sull'ordine delle operazioni di nomina.

11/05/2018

È stata pubblicata il 10 maggio 2018 la [nota 22832/18](#) con la quale si forniscono le prime indicazioni per il concorso riservato ai docenti abilitati ([DDG 85/18](#)).

Nella nota si precisa che i programmi per le prove delle **classi di concorso A027 e A066**, che non erano previste nel [DM 95/16](#), sono stati resi disponibili con la [nota 7850/18](#).

Rispetto allo **svolgimento dell'orale** per le classi di concorso incluse negli **ambiti verticali** che, come è noto, sarà unica, pur essendo previste graduatorie distinte, è chiarito che qualora si sia chiesta solo una delle due classi di concorso sarà possibile estrarre la traccia solo per quell'ordine di scuola.

Nella nota è stato chiarito, come da noi richiesto, che **in caso di rinuncia all'individuazione** da una graduatoria del concorso abilitati si sarà cancellati solo da tale graduatoria senza ulteriori conseguenze.

Per i **docenti già di ruolo** che dovessero **accettare** una individuazione dalle graduatorie del concorso abilitati sarà possibile fruire dell'aspettativa per supplenza annuale (Art. 36 del CCNL) solo nel caso di **classi di concorso diverse**. Nel caso invece si tratti della **medesima classe di concorso** (o del sostegno afferente alla medesima classe di concorso e viceversa) ci sarà l'immediata decadenza dal precedente impiego.

Relativamente all'**ordine delle operazioni di assunzione** la nota rimanda a successive indicazioni dopo la stipula del contratto integrativo su utilizzazioni e assegnazioni provvisorie.

Ulteriori approfondimenti saranno pubblicati nei prossimi giorni sul sito e nel nostro [speciale](#) concorso abilitati 2018.

- [nota 7850 del 8 maggio 2018 programmi concorso a027 a066](#)
- [nota 22832 del 10 maggio 2018 chiarimenti concorso docenti abilitati](#)

Graduatorie di istituto docenti. Entro il 4 giugno 2018 la II fascia aggiuntiva per gli abilitati, gli elenchi aggiuntivi di sostegno e il punteggio per le sezioni primavera

Riservata a coloro che si sono abilitati/specializzati entro il 1 febbraio 2018 o che hanno prestato servizio nelle sezioni primavera. Regolamentata la priorità per gli abilitati in III fascia.

14/05/2018

Il Miur con la [nota 22975 del 14 maggio 2018](#) ha trasmesso il **Decreto del Direttore Generale 784/18** che definisce le scadenze e le procedure per l'aggiornamento/integrazione periodica delle graduatorie di istituto di II fascia, la dichiarazione della specializzazione di sostegno e la regolamentazione della priorità in III fascia per gli abilitati, come previsto nel [DM 326/15](#).

Al Decreto sono allegati i modelli di domanda. La nota prevede anche, in base al DM 335/18, l'[aggiornamento del punteggio](#) per la scuola primaria e dell'infanzia di chi ha prestato **servizio nelle sezioni primavera**.

Inserimento/trasferimento in II fascia

La **domanda**, su modello cartaceo (Modello A3) va presentata (a mano, con raccomandata A/R o per posta certificata) ad una scuola della provincia prescelta (o di quella nella quale si è già inclusi in graduatoria d'istituto) **entro il 4 giugno 2018**.

Sarà costituita un primo elenco aggiuntivo con gli abilitati **entro il 1° febbraio 2018**. I titoli dichiarati devono essere **posseduti entro il 1° febbraio 2018** e saranno valutati secondo quanto previsto dalla tabella A allegata al [DM 374/17](#).

I docenti che saranno inclusi nell'elenco aggiuntivo di II fascia saranno automaticamente cancellati, per il medesimo insegnamento, dalla graduatoria di III fascia (se già inclusi).

Scelta delle scuole ai fini delle supplenze

Sarà possibile effettuare la scelta delle scuole (ex novo se non inclusi o sostituendo le scuole dove non è presente l'insegnamento) attraverso le **istanze online dal 7 giugno al 27 giugno 2018 (ore 14,00)**.

Dichiarazione del possesso della specializzazione per il sostegno

Per chi ha conseguito la specializzazione per il sostegno, e non l'ha già dichiarata, sarà possibile dichiararla, ed essere inserito in un elenco aggiuntivo attraverso le istanze online **entro il 4 giugno 2018 (ore 14,00)**.

Chi presenta la domanda di inclusione in II fascia non deve compilare questa istanza in quanto dichiarerà il titolo di sostegno direttamente nel Modello A3.

Priorità nel conferimento delle supplenze da III fascia

Nei periodi che intercorrono tra un aggiornamento semestrale e l'altro della II fascia, chi consegue l'abilitazione avrà la **priorità nel conferimento delle supplenze da III fascia**. In attesa della pubblicazione delle nuove graduatorie di II fascia è comunque opportuno dichiarare la priorità in III fascia.

Su **istanze online** è disponibile una specifica funzione, attiva per l'intero triennio.

Dichiarazione dei servizi prestati nelle sezioni primavera

I **docenti inclusi in II fascia per la scuola primaria e/o dell'infanzia**, possono dichiarare con il **modello A1S**, allegato al decreto, i servizi prestati nelle sezioni primavera (con il prescritto titolo valido per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia) dal 2007/2008 fino al 24 giugno 2017 (data di scadenza delle domande per la II fascia 2017-2020).

La **domanda**, va presentata (a mano, con raccomandata A/R o per posta certificata) alla scuola destinataria della domanda del 2017 (capofila), **entro il 4 giugno 2018**.

I servizi saranno valutati come non specifici nella graduatoria scelta (in II fascia lo stesso servizio può essere valutato una sola volta) e sempre entro il limite massimo di 6 mesi per ogni anno scolastico. Pertanto negli anni scolastici per i quali si sono già dichiarati 6 mesi di servizio non è possibile aggiungerne altri.

- [nota 22975 del 14 maggio 2018 trasmissione ddg 784 18 finestre graduatorie di istituto](#)
- [decreto direttoriale 784 del 11 maggio 2018 finestre graduatorie di istituto](#)

AFAM, il decreto sui percorsi propedeutici per l'accesso ai corsi accademici di I livello

Il decreto regola anche l'accesso ai licei musicali.

14/05/2018

È stato firmato venerdì 11 maggio 2018 il [Decreto 382/18](#), di armonizzazione dei percorsi formativi della filiera artistico-musicale adottato ai sensi dell'articolo 15 del [decreto legislativo 13 aprile 2017 n.60](#).

Nel Decreto sono indicate:

- le modalità di attivazione dei corsi propedeutici per l'accesso ai percorsi di primo livello dei Conservatori e dell'Accademia di Danza
- I criteri di ammissione ai corsi propedeutici
- I criteri per l'ammissione ai Licei musicali

Nei prossimi giorni pubblicheremo un'analisi approfondita del provvedimento e dei relativi allegati.

Attribuzione degli incarichi dirigenziali: il Miur dà il via alla mobilità dei dirigenti scolastici per l'a.s. 2018/2019

Confermate le disposizioni dello scorso anno. Fissata al 20 giugno la scadenza per le richieste.

16/05/2018

Il 14 maggio si è svolto al MIUR **l'incontro di informativa** sulle operazioni di attribuzione degli incarichi dirigenziali nel corso del quale è stata illustrata alle organizzazioni sindacali la nota contenente le indicazioni per gli USR su criteri e modalità di conferimento e mutamento degli **incarichi dirigenziali per l'a.s. 2017/2018**: conferme, mutamenti, mobilità interregionale.

La nota, che ricalca quella degli anni precedenti, fissa la **scadenza per le domande** di mutamento di incarico e per la mobilità interregionale al **20 giugno 2018** e indica nel **16 luglio 2018** il termine per il **completamento delle operazioni** da parte delle Direzioni Regionali che dovranno inviare le domande di mobilità interregionale agli USR di destinazione, corredate di assenso, entro il **3 luglio 2017**.

Permangono nel testo le stesse criticità da noi già evidenziate negli scorsi anni, in particolare rispetto alle operazioni di **mobilità interregionale**, perché la nota ribadisce il **vincolo di 6 anni di permanenza** nella regione di assunzione a seguito del concorso, mentre, com'è noto, per i dirigenti che sono stati assunti in regioni diverse da quelle in cui hanno partecipato allo stesso concorso il **vincolo è ridotto a tre anni** (DM attuativo del comma 92 dell'art.1 della legge 107/2015).

Come FLC CGIL abbiamo [sollecitato](#) l'inserimento nella nota di un riferimento alla trattativa in atto per il rinnovo del CCNL nel corso della quale chiederemo che le **operazioni di mobilità** (in particolare quella **interregionale**) si svolgano con **maggiore trasparenza** e siano **svincolate totalmente dalla procedura di affidamento degli incarichi dirigenziali**, a cui attualmente sono impropriamente collegate, affinché non ricadano nelle prerogative datoriali e siano **regolate totalmente dalla contrattazione**.

Nel corso dell'incontro è stata inoltre richiamata la necessità che il MIUR solleciti i direttori generali degli USR ad **accogliere tutte le richieste di permanenza in servizio** presentate dai dirigenti scolastici, al fine di contenere le carenze di organico che nell'a.s. 2018/2019 porteranno a **circa 2000 le scuole affidate in reggenza**, con un aggravio di lavoro insopportabile per i **poco più di 6400 dirigenti in servizio**

Per gli stessi motivi è stato infine chiesto al MIUR di segnalare agli USR l'esigenza di **non definire limiti temporali alla possibilità di conferma** dell'incarico dirigenziale, visti anche i comportamenti difformi che si sono registrati lo scorso anno nelle diverse regioni.

Anche questa delicata materia dovrà essere regolata nella contrattazione da criteri nazionali che assicurino trasparenza e comportamenti omogenei a tutela dei diritti di tutti i dirigenti scolastici.

Fermo, l'ennesimo crollo di una scuola

14 maggio 2018 ore 17.27

"All'Itt Montani è crollato il tetto di un'aula del triennio. Per pura casualità, non si sono avute vittime; se il fatto si fosse verificato solo 40 minuti dopo, saremmo qui a piangere studenti, docenti e personale Ata", denunciano i sindacati

Questa mattina, presso l'Istituto tecnologico Montani di Fermo, alle ore 7.20 (da quanto si apprende dalla stampa) è crollato il tetto di un'aula del triennio. Per pura casualità, non si sono avute vittime tra gli studenti e il personale della scuola; se il fatto si fosse verificato solo 40 minuti dopo, saremmo qui a piangere studenti, docenti e personale Ata". È quanto affermano, in un comunicato congiunto, Cgil, Cisl e Uil di Fermo, Flc, Cisl e Uil scuola Rua di Ascoli Piceno e Fermo.

"È l'ennesimo crollo di una scuola pubblica italiana, anzi di una scuola che ha reso famoso il territorio fermano per la sua tradizione storica. Non si conoscono ancora le cause di questo crollo, ma sembra assurdo che, dopo i tremendi sismi che hanno colpito la nostra zona, si possano verificare situazioni del genere. I controlli di agibilità effettuati nelle strutture scolastiche avrebbero dovuto evidenziare situazioni di potenziale pericolo, e in particolar modo di eventuali pericoli di crollo, come avvenuto all'Itt Montani", continuano i sindacati di categoria.

"Più volte, come organizzazioni sindacali, abbiamo denunciato la situazione disastrosa delle strutture pubbliche scolastiche italiane. Nei prossimi giorni chiederemo nuovamente alle autorità responsabili le reali condizioni degli edifici scolastici della nostra regione e in che modo si vorranno orientare i necessari investimenti. Occorre un piano di investimenti strutturali nella scuola pubblica e non procedere a riforme che, da una parte, vanno solo a colpire il personale della scuola, e dall'altra parte, a operare in maniera propagandistica e di facciata", proseguono le diverse sigle.

"La scuola deve tornare a essere un bene comune, come previsto dalla nostra Costituzione. La magistratura faccia luce sulle responsabilità del crollo, e noi come saremo pronti a intraprendere tutte le azioni necessarie. Non è un Paese civile quello che tollera morti sul lavoro e fa rischiare la vita ai suoi figli che si recano ogni giorno a scuola", concludono i confederali.

Fonte: <http://www.rassegna.it/articoli/fermo-lennesimo-crollo-di-una-scuola>

Il 24 maggio 2018 l'Associazione professionale Proteo Fare Sapere, in collaborazione con l'Università di Bologna e l'Istituto Storico Parri, organizza il seminario

**"Diamo un futuro alla memoria!"
nell'80° anniversario della promulgazione delle leggi razziali**

L'incontro si terrà il 24 maggio 2018, dalle 15.00 alle 18.00, presso l'Istituto "Parri E.R." di **Bologna**. È rivolto ai docenti di tutti gli ordini di scuola e agli studenti degli istituti di II grado. Presiederà **Angela Pessina**, presidente Proteo Fare Sapere Emilia-Romagna e coordinerà i lavori **Laura Villani**, presidente Proteo Fare Sapere Bologna.

Interventi

- Saluti - **Raffaella Morsia**, segretaria regionale FLC CGIL Emilia-Romagna;
- *Le origini delle leggi del '38 e alcuni nodi storiografici aperti* - **Francesca Sofia**, professoressa ordinaria di Storia delle istituzioni politiche e di Storia dell'ebraismo, direttrice del Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università degli Studi di Bologna;
- *Leggi razziali e storia d'Italia: interdizioni vecchie, nuove e nuovissime* - **Alberto Cavaglion**, docente di Storia dell'ebraismo della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Firenze;
- *La vita offesa - Realtà e invenzione nel Giardino dei Finzi Contini - Una proposta didattica* - **David Baldini**, docente di Lettere, curatore di saggi di critica letteraria;
- Chiusura dei lavori - **Laura Villani**, con la presentazione di un progetto di A.S.L. per l'a.s. 2018/2019;
- Chiusura dei lavori - **Sergio Sorella**, presidente nazionale Proteo Fare Sapere.

Per iscriversi è necessario inviare una e-mail all'indirizzo segreteriaemiliaromagna@proteofaresapere.it

La partecipazione è gratuita.

L'iniziativa, essendo organizzata da soggetto qualificato per l'aggiornamento (dm 08.06.2005 e Direttiva del 21/03/2016), è automaticamente autorizzata ai sensi degli artt. 64 e 67 ccnl 2006/2009 del comparto scuola), con esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi e come formazione e aggiornamento dei dirigenti scolastici ai sensi dell'art. 21 ccnl 15/7/2011 area v e dispone dell'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio.

Allegati

- [Programma del seminario](#) (.pdf, 391.1 KB)
- [Scheda di iscrizione](#) (.docx, 13.0 KB)

Fonte: <http://www.proteofaresapere.it/news/notizie/diamo-futuro-memoria-80-anniversario-promulgazione-leggi-razziali>

Nuove polemiche sui test Invalsi rilanciano il vero tema: quale finalità per la valutazione e per quale scuola?

L'articolo di Francesco Sinopoli, Segretario generale della FLC CGIL, pubblicato sull'Huffington Post.

Il rito della somministrazione delle prove INVALSI va concludendosi anche quest'anno e non mancano code e strascichi polemici sul loro contenuto, sulle modalità e sulla loro funzione. Torna alla ribalta il problema della valutazione del sistema scolastico, sempre più costruita attorno a un'idea di scuola come azienda. È tempo di riaprire una discussione seria, vera, senza pregiudizi che coinvolga anche la valutazione in una cornice più ampia che deve riguardare un aspetto più generale (quale idea di scuola portare avanti), uno prettamente didattico (la trasmissione delle conoscenze e la transizione da un ciclo a un altro) e un altro più specificatamente professionale (chi è l'insegnante). Da tempo continuiamo a lanciare questa sfida culturale. Per questo, non rinunciamo a insistere nella discussione, nel tentativo di tenere insieme in un dialogo a più voci tutti gli attori della comunità educante.

Un anno fa abbiamo sentito la necessità di aprire una discussione pubblica sulle finalità e sulle modalità del processo di valutazione perché riteniamo indispensabili tante informazioni e dati per verificare l'andamento dell'intero sistema nazionale d'istruzione, per fornire una mappatura geografica e sociale dei bisogni educativi, per fornire indicazioni e dati al decisore politico, in modo trasparente e completo, perché possano essere intraprese reali azioni di miglioramento e di potenziamento. Necessità ancora ribadita e rilanciata, sempre su Huffington Post poco meno di un anno dopo.

Osserviamo intanto una tendenza di fondo: quella di implementare progressivamente l'utilizzo di queste informazioni nell'ottica di un sistema competitivo in cui si favorisce la comparazione tra le scuole nell'idea errata che ciò possa portare a una libera scelta informata e quindi di per sé utile alla cosiddetta *school choice*, alla scelta della scuola "migliore".

In questo contesto di estremo aumento delle disuguaglianze, anche la valutazione competitiva fornita dall'uso dei dati INVALSI concorre a inasprire le differenze. Non concepiamo perciò una restituzione di dati alle scuole per costruire classifiche tra le scuole stesse. Non solo non deve farlo il Miur, ma nessun soggetto pubblico o privato. Siamo contrari a questo tipo di valutazione, che spinge alla competizione e addirittura all'aperta ostilità tra istituti, come se le scuole dovessero produrre merci, piuttosto che formare studenti, e l'INVALSI non svolge invece il compito di indicatore politico per investire là dove è necessario. Questo è il nodo principale da affrontare.

Naturale allora da parte di molti (anche da parte nostra) l'avversione per quei quesiti di corredo alle prove INVALSI, finalizzati alle informazioni private (Questionario studente), in grado di far interpretare l'esito dei risultati

raggiunti dagli studenti nelle prove, inserendoli in un contesto sociale concreto. Gli aspetti rilevati sono relativi all'ambiente familiare, alle attività svolte a scuola, alla soddisfazione per le strutture e agli elementi psicologici più legati alla percezione di sé dei bambini e delle bambine nonché delle ragazze e dei ragazzi del nostro paese.

La ricerca pedagogica e psicologica ha messo in luce come questi aspetti molto contino per l'apprendimento e soprattutto per la motivazione di chi vuole apprendere, e sono efficaci nell'influenzare le scelte che lo studente compie in relazione al proprio futuro, o al grado delle aspettative. Molti studi mostrano come la motivazione nell'apprendimento sia centrale nell'età dello sviluppo come nella formazione degli adulti.

Sappiamo che queste domande non incidono sulle prove di apprendimento che gli studenti sono chiamati a svolgere e che non esistono risposte giuste o sbagliate, ma che sono volte solo a indagare opinioni e atteggiamenti dei bambini e delle bambine. Ma è anche vero che non basta dire che "In tutto il mondo si fa così" o che "Queste sono domande standardizzate che si fanno in tutti i paesi." Proprio perché il livello di sviluppo è diverso tra studenti delle diverse classi delle prove è necessario che le domande di "contesto" siano realmente significative e che davvero possano rappresentare la qualità della evoluzione cognitiva, relazionale, emotiva.

Una domanda come la seguente: *"Pensando al tuo futuro, quanto pensi siano vere queste frasi? a. Raggiungerò il titolo di studio che voglio; b. avrò sempre abbastanza soldi per vivere; c. nella vita riuscirò a fare ciò che desidero; d. riuscirò a comprare le cose che voglio; e. troverò un buon lavoro"* può avere una logica forse nella scuola secondaria ma nessuna in quella primaria (come ampiamente denuncia anche il maestro Giuseppe Caliceti, sul quotidiano [Il Manifesto](#)).

Esistono –a livello nazionale ed internazionale– altri strumenti in grado di indagare il reale contesto sociale nel quale bambini e adolescenti vivono e si evolvono. Indagare in modo così diretto e inatteso gli aspetti materiali della vita degli studenti, attraverso quesiti sul desiderio di una posizione lavorativa futura o sulla possibilità di avere più soldi da spendere non solo è un errore educativo notevole, ma rischia di produrre in alunne e alunni di undici anni fortissimi traumi.

In Gran Bretagna, questo tipo di quesiti è stato più volte, e giustamente, sottoposto a critiche spietate, da stuoli di pedagogisti, psicologi, educatori, insegnanti, genitori. Fin dal 2014, ormai, il movimento di massa che si è sviluppato contro questo genere di test ha sollevato numerose obiezioni, e ha vinto la sua battaglia, mentre, sempre più, proprio nei paesi anglosassoni, va spegnendosi l'ideologia della *school choice*, per effetto della critica alle forme di discriminazione sociale, culturale, razziale che essa ha prodotto negli anni. E mentre ciò accade nella patria che più di ogni altra ha sperimentato la fallacia dei test, in Italia si prosegue ostinatamente a inseguire esattamente quel modello.

Ecco perché l'INVALSI, come importante struttura di ricerca metodologica e scientifica, dovrebbe essere maggiormente consapevole del fatto che ogni suo strumento, ciascuna domanda può rappresentare un'indicazione per le scuole e per chi le legge. Chiediamo che l'INVALSI assuma una maggiore responsabilità nei confronti di ciò che vuole trasmettere, chiarendo attraverso comunicazioni sempre più trasparenti le scelte che compie e valutando con maggiore

attenzione l'impatto che esse hanno in primis per gli operatori della scuola e per quelli che la scuola la vivono, ma soprattutto per i nostri bambini e bambine che forse a undici anni non si sono mai chiesti –ci auguriamo– se "avranno abbastanza soldi per vivere."

Il fatto che le prove siano poi diventate così significative, diventando la parte più corposa della certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, è una scelta che consideriamo totalmente sbagliata, perché tende a svuotare la scuola di una delle sue funzioni principali in una stagione in cui il ruolo e la dignità sociale degli insegnanti andrebbero rafforzati, come i fatti di cronaca dimostrano.

La discussione sulla valutazione del sistema scolastico si interseca con la politica scolastica e quindi con l'idea di scuola che vogliamo: bisogna costruire una scuola che argini le disuguaglianze sociali suggerendo al decisore politico dove intervenire. Siamo pronti a confrontarci su questo punto, a partire proprio dai dati che l'INVALSI saprà restituirci.

Se le informazioni sui tassi di abbandono e dispersione servissero per promuovere un grande investimento sul tempo scuola a partire dalle regioni del Mezzogiorno tutti saremmo lieti di un sistema scientifico e non strumentale di valutazione e monitoraggio. Solo in questo caso, dunque, la dinamica dei test Invalsi raggiungerebbe quella legittimazione costituzionale che all'articolo 3 impone di eliminare ogni barriera alla crescita personale. Per questo esiste la scuola, e per questo si fa valutazione.

Lo abbiamo detto e vogliamo ribadirlo. Di fronte a una regressione alfabetica di ampie fasce della popolazione, al persistere di elevatissimi tassi di dispersione e abbandono, alla difficoltà non risolta di tutte le transizioni che colpiscono i più deboli, alla priorità assoluta di costruire inclusione, integrazione e nuova cittadinanza dobbiamo tornare a porci una domanda di fondo, la stessa che si poneva ormai cinquanta anni fa la pedagogia democratica, sulla spinta delle straordinarie e profetiche provocazioni di Don Milani: se il sapere è solo quello dei libri, "Chi ha tanti libri a casa sarà sempre più avanti di chi i libri non li ha mai visti".

Anche oggi chi ha tanti libri in casa è quello che potrà sempre scegliere la scuola migliore sulla base delle informazioni che riceve dalla "rendicontazione" dei risultati dei test e delle diverse forme di valutazione. Non è questa la ricetta per la scuola italiana, non è questa la scuola che vogliamo

Francesco Sinopoli

Segretario della Flc Cgil

fonte:

https://www.huffingtonpost.it/francesco-sinopoli/nuove-polemiche-sui-test-invalsi-rilanciano-il-vero-tema-quale-finalita-per-la-valutazione-e-per-quale-scuola_a_23435189/

Carta dei diritti universali del lavoro. Casellati riceve Susanna Camusso in parlamento

Il Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, ha ricevuto ieri a Palazzo Madama una delegazione della Cgil composta dal Segretario Generale Susanna Camusso e dai Segretari Confederali Maurizio Landini e Tania Sacchetti. Lo ha comunicato ieri una nota della stessa presidente. L'incontro era stato chiesto dallo stesso Segretario Generale della Confederazione Generale Italiana del Lavoro per poter illustrare la "Carta dei diritti universali del lavoro", una proposta di legge di iniziativa popolare per la cui presentazione il sindacato ha raccolto piu' di un milione di firme. Il Presidente del Senato Alberti Casellati ha ribadito la propria massima attenzione ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro, negli ultimi giorni tornati al centro delle cronache a seguito di drammatici incidenti.

Sul sito di RadioArticolo1, la web radio della Cgil che ieri ha seguito l'incontro in Parlamento, il podcast con le dichiarazioni della leader della Cgil, Susanna Camusso:

<http://www.radioarticolo1.it/audio/2018/05/16/36246/governo-e-parlamento-i-diritti-sfidano-lempasse>

La Cgil prosegue la sua battaglia affinché vengano riscritti nuovi diritti per tutte le lavoratrici e i lavoratori ed estesi a chi oggi non ne ha. Per questo, con una lettera del Segretario Generale Susanna Camusso inviata ai presidenti di Camera e Senato e di tutti i gruppi parlamentari, ha chiesto un incontro per illustrare la 'Carta dei diritti universali del lavoro', la [proposta di legge di iniziativa popolare](#), che ha raccolto 1,2 milioni di firme.

Oggi, 16 maggio, una delegazione della Cgil guidata da Camusso e composta dai segretari confederali Maurizio Landini e Tania Scacchetti, è stata ricevuta dal Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati.

"Abbiamo colto l'occasione per esprimere la preoccupazione per l'emergenza sul tema della sicurezza sul lavoro e sul moltiplicarsi di morti e di infortuni gravissimi, chiedendo che il Senato sia il luogo in cui affrontare questa discussione anche attraverso un dibattito parlamentare, e abbiamo trovato una grande attenzione da parte della Presidente". Queste le parole del segretario generale della Cgil a margine dell'incontro odierno. La Presidente del Senato, aggiunge Camusso "si impegna a sottoporre questa richiesta alla riunione dei capigruppo. Contiamo sul fatto che ci sia la necessaria sensibilità – sottolinea – perché il Parlamento diventi il luogo di sensibilizzazione e di riattivazione della prevenzione che è la grande assente di questa stagione".

La Cgil ha poi chiesto che nella legislatura venga posta attenzione sulla 'Carta dei diritti universali del lavoro', affinché "la discussione avvenga anche in Senato, anche in ragione di un regolamento che prevede una corsia preferenziale per le leggi di iniziativa popolare", ha concluso Camusso.

Nella scorsa legislatura la Carta dei diritti è stata [incardinata presso la commissione Lavoro della Camera dei deputati](#). Con l'avvio della XVIII Legislatura la Cgil auspica una proficua interlocuzione, considerata l'importanza dei temi, fondamentali per il futuro del nostro Paese.

Si sono già tenuti gli incontri con il Gruppo Parlamentare Movimento 5 Stelle al Senato, il gruppo Pd al Senato, e il gruppo Leu di Camera e Senato ([foto](#))

Per ulteriori informazioni visita cartacgil.it

Finanziamenti alle scuole: i sindacati chiedono l'avvio urgente della contrattazione integrativa sul MOF

FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA chiedono al MIUR un incontro urgente ai fini della quantificazione di tutte le risorse disponibili.

14/05/2018

*Oggi, 14 maggio 2018, le Organizzazioni sindacali inviano una **richiesta unitaria urgente** al Ministero al fine di avviare la contrattazione integrativa nazionale prevista dall'art. 40 del CCNL 2016/2018.*

Sussiste, infatti, la necessità d'iniziare una discussione complessiva e di **conoscere in tempi idonei la quantificazione di tutte risorse disponibili col nuovo Fondo unico della scuola**, comprese le risorse, di cui al comma 126 della legge 107 per l'anno scolastico in corso.

Come avevamo anticipato nella notizia sul nostro sito, martedì 15 maggio si doveva tenere **un incontro al MIUR** per un aggiornamento sulla certificazione dell'ipotesi di CCNI per la **ripartizione delle economie a.s. 2015/2016**, ora **posticipato a martedì 22 maggio 2018**.

FLC CGIL - CISL SCUOLA - UIL SCUOLA RUA

Roma, 14/05/2018

Al Capo Dipartimento per le Risorse Umane e Finanziarie
Dott.ssa Carmela Palumbo

Al Direttore Generale delle Risorse Umane e Finanziarie
Dott. Jacopo Greco

Oggetto: Avvio contrattazione integrativa nazionale "Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa" articolo 40 CCNL 2016/2018

Le scriventi OO.SS firmatarie del CCNL di comparto del 19 aprile 2018, considerate le rilevanti novità previste dall'articolo 40, la necessità di una discussione articolata e inedita nonché tempi idonei con l'avvio del prossimo anno scolastico per la comunicazione alle Istituzioni scolastiche delle risorse disponibili **chiedono** di avviare con urgenza la Contrattazione Integrativa prevista dal medesimo articolo.

Con l'occasione inoltre sarà anche possibile definire l'utilizzo delle economie degli anni precedenti non ancora assegnate alle scuole nonché le risorse di cui al comma 126 della legge 107 per l'anno scolastico in corso.

In attesa di riscontro si porgono cordiali saluti

FLC CGIL, Francesco Sinopoli

CISL SCUOLA, Maddalena Gissi

UIL SCUOLA, Giuseppe Turi

Concorso 24 mesi ATA 2018/2019: predisposizione funzioni per la presentazione del modello G per la scelta delle sedi

La predisposizione delle funzioni per la presentazione dell'istanza dell'allegato G sarà resa disponibile dal 7 al 27 giugno 2018.

17/05/2018

La Direzione generale dei servizi informativi del MIUR ha emanato una **nota operativa** indirizzata agli Uffici Scolastici Regionali, agli Ambiti territoriali e ai Dirigenti scolastici per comunicare che, **dal 7 al 27 giugno 2018** sarà resa disponibile l'applicazione per l'istanza dell'**allegato G** per la **scelta delle sedi scolastiche** per l'a.s. 2018/2019 per la 1° fascia d'Istituto, mentre per la seconda fascia sarà effettuato il dimensionamento e saranno riprodotte le graduatorie a cura del sistema informativo centrale SIDI.

Nel contempo, il Ministero invita i propri Uffici provinciali a completare l'attività di acquisizione delle nuove domande di inserimento nelle graduatorie permanenti entro il 6 giugno prossimo.

Esami di Stato 2017/2018: pubblicata l'annuale ordinanza ministeriale.

Fornite anche indicazioni per i corsi sperimentali.

04/05/2018

Con l'[ordinanza ministeriale 350 del 2 maggio 2018](#) il MIUR fornisce le **istruzioni** organizzative ed operative per lo svolgimento degli **esami di Stato** conclusivi dei corsi di studio della scuola secondaria di II grado dell'anno scolastico 2017/2018.

Sono state anche fornite, con i Decreti Ministeriali allegati all'ordinanza, le indicazioni per i corsi sperimentali e le opzioni linguistiche: il [DM 345/18](#) è relativo alle **classi sperimentali**, il [DM 346/18](#) è relativa al **Liceo classico europeo**, il [DM 347/18](#) all'**opzione internazionale cinese**, il [DM 348/18](#) all'**opzione internazionale spagnola** e il [DM 349/18](#) all'**opzione internazionale tedesca**.

Calendario degli esami ...

Contenuti Correlati ...

- [Esami di Stato 2018: pubblicata la circolare per la formazione delle commissioni](#)
- [ordinanza ministeriale 350 del 2 maggio 2018 istruzioni esami di stato secondo ciclo anno scolastico 2017 2018](#)

[La notizia integrale, clicca qui](#)

Alla cortese attenzione del
Dirigente Scolastico

Mantova, 10 Maggio 2018

Oggetto: INVITO - partecipazione alla conferenza gratuita SAPERE COSTA all'interno del ciclo di conferenze dal titolo DIALOGAZIONI - Università di Mantova (Lunetta)

Gentile docente,

siamo lieti di invitarla alla conferenza gratuita dal titolo *Sapere costa. L'accesso al sapere non è gratuito esige il costo della consapevolezza*. L'evento è organizzato dall'associazione no profit Amici di Decani (<http://www.amicididecani.it/>) dall'Università di Brescia, sede di Mantova- corso educatore professionale e ha il patrocinio del Comune di Mantova.

Sapere costa. L'accesso al sapere non è gratuito esige il costo della consapevolezza rappresenta il secondo incontro di un ciclo di conferenze organizzate dall'università che si sono inaugurate con l'incontro svoltosi il 18 dicembre 2017 dal titolo *Dialogo orientale*. Le conferenze intendono indagare le tematiche relative all'incontro con l'altro, inteso nelle sue molteplici implicazioni a partire dall'emblema del caso orientale. "Educazione plurale, rispetto delle diversità, dinamiche di conflitto, tutela della bellezza, costruzione della speranza. Riflessioni culturali di Kosovo e Metoija, laboratorio europeo di antropologia avanzata" sono le parole chiave dell'iniziativa formativa.

I Balcani, infatti, per la loro storia di ricchezza culturale, di convivenza interreligiosa e per le terribili guerre che li hanno insanguinati; il Kosovo ancora oggi paga il prezzo più caro di quanto accaduto, rappresentano da sempre una cartina di tornasole per la comprensione del mondo e per analizzare le tematiche di conflitto che sono alla base dell'educazione plurale.

Come ci ha insegnato Edgar Morin, vivere nella complessità implica la necessità di riconoscere che ciò che accade in un luogo del mondo è conseguenza o causa di ciò che è accaduto in un altro poiché l'umanità ha un destino comune. E ancora che: "vivere ci mette continuamente a confronto con l'altro, familiare, amico, sconosciuto, straniero. E in tutti i nostri incontri e in tutte le nostre relazioni abbiamo bisogno di comprendere l'altro e di essere compresi dall'altro".

La scuola è il luogo della relazione e della cooperazione, per questo vogliamo offrirvi questa importante opportunità formativa che vi permetta una riflessione anche sul vostro lavoro. Durante l'incontro verrà anche presentata la scuola di cooperazione internazionale FORMACOOOPERAZIONE lab. Una percorso formativo suddiviso in 15 moduli tenuti da docenti di altissimo profilo e comprendente un'esperienza sul campo attraverso la partecipazione al progetto GiocaHoca che Amici di Decani porta avanti da 10 anni all'interno di un enclave serba durante il mese di agosto. La scuola avrà sede a Mantova e inizierà a fine settembre 2018 per terminare ad agosto 2019.

Sulla scuola di cooperazione vi invieremo ulteriore documentazione informativa dopo la presentazione ufficiale. Speriamo di aver incontrato il vostro interesse e di vedervi partecipare all'iniziativa.

Cordiali saluti.

La Responsabile del Progetto
Dott.ssa Barbara Cassinari



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA
Corso in Educazione Professionale
Sezione di Mantova



DIALOGAZIONI

Incontri aperti al pubblico promossi dal Corso di Studi in Educazione professionale

Università degli studi di Brescia - Sezione di Mantova

SAPERE COSTA

VENERDÌ 18 MAGGIO ORE 17.00 - AUDITORIUM DELLA SEDE UNIVERSITARIA DI LUNETTA

L'accesso al sapere non è gratuito, esige il costo della consapevolezza.

Ass. Andrea Caprini - Comune di Mantova

Dott.ssa Barbara Cassinari - Amici di Decani Ong

Prof.ssa Chiara Mortari - Università di Brescia

Padre Benedetto - Monastero di Visoki Decani

